

Previsto l'utilizzo del 7% dell'introito da urbanizzazione secondaria La risposta del Comune di Imola a Uaar e Movimento 5 stelle

«Agli edifici religiosi destinato quanto stabilito dalla legge»

È con una metaforica alzata di spalle che l'assessore all'urbanistica del Comune di Imola **Davide Tronconi (nella foto)** ha risposto all'interrogazione con cui il Movimento 5 stelle rilanciava un esposto presentato dall'Uaar (Unione degli atei e degli agnostici razionalisti): «Non a noi ma all'assemblea regionale o al parlamento devono rivolgersi».

La questione è quella della destinazione del 7% degli oneri di urbanizzazione secondaria introitati dal Comune «all'acquisizione di aree previste dagli strumenti vigenti per chiese e altri servizi religiosi, ovvero al rimborso delle spese documentate per l'acquisizione di dette aree e, inoltre, ad interventi per la costruzione o il ripristino di attrezzature religiose, con particolare riferimento ai valori monumentali e storici». Così stabiliva una deliberazione regionale del 1978, che su questo punto è stata ripresa pari pari 20 anni dopo da altra analoga deliberazione. E dato che il Comune di Imola non realizza e non è proprietario di chiese ed edifici adibiti ai servizi religiosi, la parte che interessa è quella dei rimborsi per le spese docu-

mentate dagli enti religiosi.

Nella risposta resa a M5S e Uaar dall'assessore Tronconi è poi riportata una serie di disposizioni di riferimento che tra leggi nazionali, decreti ministeriali e del presidente della repubblica di fatto dicono quello che il Comune ha recepito con due delibere datate 1982 e 1983. In quegli atti venne richiamato "l'accordo di massima" (luglio 1982) con cui Comune ed enti religiosi stabilirono che «il 7% della somma introitata» come oneri di urbanizzazione secondaria «è ripartita nella misura del 94% alla Curia vescovile e del 6% all'Associazione cristiana Testimoni di Geova». Cioè le uniche due confessioni religiose che ne hanno fatto richiesta e che dal punto di vista giuridico si trovavano nelle condizioni previste.

«Sulla base delle previsioni del Prg ora Psc, dei titoli edilizi», delle domande presentate, della «totale mancanza di contestazioni», a piazza Matteotti dunque «si ritiene di non avere operato discriminazioni che peraltro andrebbero comprovate».

Sempre in risposta a quanto sollecitato da Movimento 5 stelle e Uaar,



l'amministrazione comunale imolese precisa come l'assegnazione annuale della quota dovuta sia «avvenuta su presentazione di fatture, che hanno documentato spese sempre ampiamente maggiori di quanto rimborsato». La "Relazione consuntiva dei proventi derivanti da permessi di costruire e sanzioni - ripartizione proventi a enti religiosi - anno 2015" riporta una cifra di 2.884,90 euro.

«Così è dal 1982, e per quanto ne so io così fanno gli altri comuni dell'Emilia Romagna - precisa Tronconi -. E le cose possono cambiare solo se la Regione legifera in maniera differente».

